



Istituto Comprensivo Statale Simaxis - Villaurbana

Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° Grado

Via Roma, 2 - 09088 Simaxis (OR)



0783/405013

C.F. 80005050952



0783/406452

oric823009@istruzione.it

<http://icsimaxis-villaurbana.edu.it/>

oric823009@pec.istruzione.it



PIANO PER L'INCLUSIONE

Triennio 2022.23 /24/25

(Allegato al PTOF 2022/25)



UNA SCUOLA CHE INCLUDE...

Una scuola che 'include' è una scuola che 'pensa' e che 'progetta' tenendo a mente proprio tutti.

Una scuola che non si deve muovere sempre nella condizione di emergenza, in risposta cioè al bisogno di un alunno con delle specificità che si differenziano da quelle della maggioranza degli alunni 'normali' della scuola.

Una scuola inclusiva è una scuola che si deve muovere sul binario del miglioramento organizzativo perché nessun alunno sia sentito come non appartenente, non pensato e quindi non accolto.

(P. Sandri, Scuola di qualità e inclusione.

*Master Universitario in "Didattica e Psicopedagogia per i Disturbi Specifici di Apprendimento"
Facoltà di Scienze della Formazione – Alma Mater Studiorum - Università di Bologna)*



Da un'inclusione "piano piano" al Piano per l'Inclusione

L'*inserimento* delle persone con disabilità all'interno delle classi ordinarie grazie alle riforme degli anni Settanta è reputato l'inizio del percorso da molti definito "*la via Italiana all'inclusione scolastica*". Il cammino è gradualmente progredito, passando all'*integrazione*, introdotta dalla **legge 104/1992**, per individuare infine un'accezione più ampia di *inclusione*, riferita a *tutti* gli alunni, all'interno della riforma della *Buona scuola*, introdotta dalla **legge 107/2015**. I provvedimenti che ne scaturirono (Decreti attuativi 66/2017 e succ. 96/2019) rappresentano un ulteriore passo in avanti che consolida le basi per un ripensamento generale del nostro modello scolastico, in una direzione che suggella gli indirizzi già espressi dalle novità legislative di poco precedenti, come la **legge 170/2010** sui DSA e le Direttive in tema di Bisogni Educativi Speciali (**Direttiva sui BES del 27/12/2012**, e circolare operativa, **C.M. n. 8 del 6 marzo 2013**).

La realizzazione di un modello scolastico di tipo accogliente e *inclusivo* presuppone la consapevolezza che tutti abbiano un proprio *stile* e modo di apprendere, non necessariamente legato a una difficoltà, risultato di una manifestazione del proprio essere, della propria personalità, e come tale vada accolta e sostenuta, come già ipotizzato nel 1948 dal secondo comma dell'art.3 della **Costituzione** che poneva le basi per la realizzazione di un sistema ispirato all'istruzione *universale*.

Il quadro che viene attualmente delineato, supportato dai continui studi e ricerche in campo neuroscientifico pedagogico e didattico, vede nella teorizzazione dell'*UDL - Universal Design for Learning* la promozione di un'idea nuova secondo la quale nell'interazione e nella mediazione didattica con la classe non debba essere utilizzato un unico canale o una univoca modalità di comunicazione, ma una stessa questione venga ad essere sviluppata con modalità diverse, servendosi di molteplici forme di rappresentazione, di espressione, di azione e di coinvolgimento, realizzando, fin dalle prime fasi della progettazione didattica, un ambiente formativo adatto e stimolante universalmente e realmente accessibile per tutti. Diventa fondamentale quindi una reale ed effettiva **flessibilità didattica**, che può ben valere come criterio ispiratore per la costruzione di una scuola equa e «aperta a tutti», proprio come voluto dalla nostra Costituzione.

A seguito dell'articolato quadro normativo il **GLI, Gruppo di Lavoro per l'Inclusione**, progressivamente sposta la sua attenzione da quella esclusiva verso gli alunni con disabilità, a quella dell'inclusione nella sua totalità, considerando tutti gli alunni, compresi quelli senza una certificazione diagnostica, raccogliendo tutte le linee di indirizzo rispetto alle linee inclusive della scuola nella redazione del **PAI – Piano Annuale per l'Inclusione**, modificato poi in PI – Piano per l'Inclusione, dal **D.L.66/2017**, modificato dal **D. Lgs. n. 96/2019**.



Analisi dei punti di forza e di criticità

Quadri di sintesi degli aspetti organizzativi dell'istituto

A. Risorse professionali specifiche presenti

- **Insegnanti di sostegno**, impiegati in attività curricolari, contitolari nei diversi Team e Consigli di classe, all'interno dei quali di norma rivestono il ruolo di coordinatori;
- **Assistenti educativi/e scolastici**, inseriti all'interno delle attività curricolari;
- **Funzioni strumentali**, indispensabili al coordinamento delle diverse fasi di lavoro operative e di progettazione;
- **Referenti di Istituto**, nelle diverse aree di intervento previste nel PTOF;
- **Psicopedagogisti e affini esterni/interni**, individuati grazie alla progettualità interna e in rete con EE.LL.
- **Docenti tutor/mentor**, nell'azione di affiancamento a studenti dei Corsi di Specializzazione dell'Università di Cagliari e Sassari
- **Non sono presenti figure specialistiche di AEC**

Fanno parte del GLI di Istituto tre docenti di sostegno, ciascuno in rappresentanza di un diverso ordine di scuola (Infanzia, Primaria e Secondaria)

B. Coinvolgimento docenti curricolari

Tutti i docenti dell'istituto intervengono nella realizzazione del Piano dell'Inclusione attraverso

- **La partecipazione al GLI**: fanno parte dell'organismo **sei docenti, due per ognuno degli ordini di scuola rappresentati**;
- **La partecipazione ai GLO**: tutti i docenti sono individuati come componenti del Gruppo di Lavoro;
- **I Rapporti con le famiglie**, sia programmati a livello generale, sia individuati in itinere;
- **Nella progettazione curricolare**, prevedendo la particolare attenzione ai processi inclusivi e all'accessibilità universale
- Non sono attive azioni di tutoraggio specifiche per gli alunni
- Eccessivo numero di cattedre orario esterne che inficiano spesso la partecipazione di tutti i docenti

C. Coinvolgimento personale ATA

Il personale ATA dell'istituto partecipa alla realizzazione del Piano dell'Inclusione attraverso

- **Un Assistente Amministrativo** responsabile dell'anagrafe degli alunni con Disabilità e/o altre certificazioni, delle comunicazioni interne, della tenuta dei fascicoli personali ;
- **La partecipazione al GLI**: fa parte dell'organismo **un collaboratore scolastico**;



- **La partecipazione ai GLO:** tutti i collaboratori scolastici delle sedi in cui sono presenti alunni con disabilità e/o altre certificazioni sono destinatari di apposito “incarico specifico” per il supporto e l’assistenza di base; i collaboratori sono individuati, di norma, come componenti del Gruppo di Lavoro;
- **I Rapporti con le famiglie,** nella fase di accoglienza e supporto;
- **Nella progettazione curricolare,** prevedendo la presenza in occasione di uscite didattiche e/o attività che richiedano maggiore assistenza alle persone
- La formazione sui temi dell’inclusione e sulle specifiche disabilità è carente

D. Coinvolgimento delle famiglie

Le famiglie costituiscono i destinatari principali dell’azione di divulgazione della Cultura dell’Inclusione.

- **Le famiglie** degli alunni con disabilità e/o con altre certificazioni sono coinvolte attivamente nella progettazione degli interventi personalizzati e nella loro redazione (PEI / PDP) e la loro presenza al GLO è elemento indispensabile per la realizzazione dell’incontro;
- **Rappresentanti delle famiglie** sono coinvolti negli incontri del GLI per poter apportare il loro contributo;
- **Tutte le famiglie** sono destinatarie degli interventi di supporto degli esperti psicopedagogisti;
- **Le famiglie,** sono coinvolte nelle azioni di supporto e accompagnamento nei casi in cui si renda più vantaggiosa ed efficace la loro presenza in occasione di uscite didattiche e/o attività che richiedano maggiore assistenza alle persone
- L’informazione sui temi dell’inclusione e sulle specifiche disabilità è carente

E. Rapporti con Servizi Sociosanitari territoriali, Enti Locali, e/o altri organismi (PLUS, CTS, Centri Specialistici)

L’Istituto ha inserito formalmente l’interazione con diversi Enti e Organizzazioni al fine di collaborare proficuamente alla migliore realizzazione del progetto Inclusivo:

- Con la **NPIA – Centro di Neuropsichiatria per l’Infanzia e l’Adolescenza dell’ASL di riferimento** vi è un consolidato rapporto di collaborazione nelle diverse fasi di supporto ai processi terapeutici e di crescita; il Neuropsichiatra è figura stabile all’interno del GLO per ogni alunno con disabilità; il personale scolastico e quello del Centro si incontrano a cadenza regolare sia in occasione degli incontri programmati dai PEI, sia per quelli previsti dall’aggiornamento della cartella personale sanitaria;
- Gli **esperti professionisti di settore (Logopedisti, Psicologi, Terapisti...),** pubblici e privati, si interfacciano frequentemente e regolarmente con gli operatori scolastici, scambiando informazioni e condividendo metodologie; sono realizzati momenti di incontro durante le fasi di lavoro scolastico e terapeutico allo scopo di arricchire l’azione osservativa e valutativa in altri contesti; qualora richiesti dalla famiglia sono coinvolti nel GLO, partecipando attivamente alla costruzione del progetto individualizzato;



- Con i **Servizi Sociali e alla persona** degli EE.LL. che insistono è consolidato il rapporto di reciproca collaborazione. Gli operatori fanno parte del GLO e partecipano alla stesura dei progetti individualizzati, curando insieme alle famiglie e agli operatori scolastici l'integrazione con le azioni previste dal Progetto Individuale;
- Con il **PLUS territoriale** è attiva la collaborazione all'interno degli accordi di programma e dei protocolli d'intesa finalizzati alla realizzazione delle azioni di supporto al disagio dell'infanzia e dell'adolescenza e del disagio familiare, come elemento cardine della lotta alla dispersione scolastica.

F. Rapporti con privato sociale e volontariato

Sono attivi alcuni accordi e protocolli d'intesa:

- **CIP – Comitato Italiano Paralimpico**, per la realizzazione di attività sportive inclusive e accessibili universalmente;
- **LILT – Lega Italiana Lotta ai Tumori**, per la realizzazione di interventi informativi e formativi di promozione della salute attraverso azioni di prevenzione primaria (contrasto al tabagismo, adozioni di sani stili di vita, educazione affettività e sessualità)
- Devono essere ancora sviluppati accordi e intese per la realizzazione di ulteriori attività formative a livello integrato

G. Formazione docenti

L'Istituto cura particolarmente la formazione di tutto il personale docente inserendo nel piano della formazione dell'Istituto ogni iniziativa nel campo dell'inclusione e soprattutto:

- Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe
- Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva
- Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)
- Formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)
- Formazione sulla redazione e gestione della documentazione individualizzata

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa è inserita una sezione: **“Azioni della scuola per l'inclusione scolastica”**, nell'ottica di dichiarare quali sono le azioni che vengono portate avanti in relazione al contesto, alle risorse disponibili e in rapporto al territorio. Il nostro Istituto ha approvato e applica alcuni protocolli relativi all'inclusione degli alunni con disabilità, Disturbi Specifici dell'Apprendimento, Bisogni Educativi Speciali e alunni stranieri, attualmente in fase di revisione nei quali si esplicita che tutti i soggetti coinvolti, Dirigente, docenti, collaboratori, personale di segreteria, famiglie, assistenti, lavorano in sinergia secondo ruoli e compiti che ognuno è chiamato ad assolvere per renderli operativi.



Inoltre, si mettono in pratica le seguenti azioni:

- Si costituisce il gruppo GLI;
- Si costituiscono i gruppi di GLO;
- Si Individuano i referenti per l'inclusione.

➔ **Il Dirigente Scolastico**

Il Dirigente scolastico ha la responsabilità di garantire il buon funzionamento della scuola, supervisiona la formazione delle classi e ne assegna i docenti, cura i rapporti con gli enti locali, coordina tutte le attività, presiede le riunioni del GLI.

Fornisce al collegio docenti informazioni sugli alunni di nuova iscrizione ed è attivo nel favorire i contatti e passaggi di informazioni tra le scuole. Invita il collegio dei docenti ad individuare la classe più idonea per l'integrazione dell'alunno disabile; individua tra i docenti del collegio, il coordinatore del gruppo GLI dell'Istituto.

➔ **Le funzioni strumentali per l'inclusione**

Nell'istituto vengono individuati dei docenti, di norma di sostegno, quando possibile uno per ogni ordine di scuola, che ricoprono il ruolo di funzione strumentale per l'inclusione.

Collaborano con il Dirigente e i suoi collaboratori alla designazione degli insegnanti di sostegno, collaborano con le altre figure strumentali per organizzare attività e piani di intervento; partecipano alle attività legate alla redazione e realizzazione del Piano per l'inclusione; valutano la documentazione degli alunni, la stesura delle griglie di rilevazione e dei modelli di piani operativi PEI e PDP, collaborano alla realizzazione dei PEI, coordinano gli incontri con la ASL e le famiglie, supportano gli insegnanti curricolari, di sostegno e gli educatori. Fanno parte del GLI e prendono visione della documentazione relativa agli alunni con bisogni educativi speciali.

➔ **Il GLI – Gruppo di Lavoro per l'Inclusione**

È un organo previsto dal D. lgs. N.66 del 13/04/2017, avente il compito di realizzare il processo di inclusione scolastica.

Il GLI è presieduto dal Dirigente scolastico ed è costituito da:

- i collaboratori del Dirigente Scolastico
- le funzioni strumentali per l'inclusione
- un rappresentante dei docenti di sostegno per ogni ordine di scuola;
- uno o due rappresentanti dei docenti curricolari per ogni ordine di scuola;
- un rappresentante del personale ATA.



Il gruppo, delegato dal collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione:

- supporta tutti i docenti curricolari e i consigli di classe nell'individuazione e nell'attuazione di percorsi inclusivi per tutti gli alunni;
- propone al collegio le azioni di formazione/informazione in base alle esigenze emerse nel corso degli anni;
- cura i rapporti con gli enti locali e i servizi territoriali supportando le loro proposte di formazione.
- collabora con il GIT di cui al comma 4 con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio.

➔ **GLO (Gruppo di Lavoro Operativo)**

Per ogni alunno interessato da una situazione di disabilità certificata viene costituita un'equipe di lavoro composta dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato, dai docenti del Consiglio di Classe, dai genitori, dagli operatori della ASL, dagli educatori, da un rappresentante dei servizi sociali ed eventualmente altre figure specialistiche che ruotano intorno al progetto individuale.

Il gruppo definisce il PEI – Piano Educativo Individualizzato secondo le linee di indirizzo dell'approccio dell'ICF, la Classificazione Internazionale del Funzionamento, che disegnano una concezione della disabilità di tipo bio-psico-sociale, affiancandola a quella esclusivamente medica, secondo la quale oltre a mettere al centro del progetto i bisogni specifici del bambino, viene preso in considerazione il contesto in cui il bambino opera, valutando quale tipo di barriere sia necessario rimuovere e quali facilitatori inserire per favorire il processo di crescita in rapporto alle caratteristiche psicofisiche e le conseguenti capacità di performance.

Il GLO si riunisce di norma almeno tre volte all'anno, per la progettazione, la verifica intermedia o in itinere e la valutazione finale. Si riunisce inoltre periodicamente e ogni qualvolta emerga la necessità di un confronto fra le varie figure coinvolte.

Percorsi specifici di formazione e aggiornamento

Dall'analisi del contesto emerge l'esigenza di sviluppare ulteriori interventi di formazione, che possono essere interni, in rete e attraverso autoformazione, sulle seguenti tematiche:

- Aggiornamento sulle specifiche disabilità.
- Metodologie didattiche e pedagogia inclusiva con particolare attenzione alla sfera delle emozioni.
- Strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione.
- Nuove tecnologie per l'inclusione.
- Indicazioni metodologiche e didattiche per la stesura di PEI e PDP in chiave ICF.



- Incontri di formazione sulle tematiche dell'inclusione rivolti ai collaboratori scolastici e ai genitori.

Destinati non solo al personale specializzato e/o utilizzato sull'insegnamento di sostegno, ma a tutti i docenti dell'istituto e alle figure di supporto dei collaboratori scolastici.

La scuola si attiverà per organizzare in autonomia o in collaborazione con altri istituti o altre organizzazioni, le iniziative intese come corsi specifici di formazione sulle problematiche indicate.

Il gruppo GLI, presieduto dal dirigente scolastico, provvederà a pubblicizzare capillarmente nell'istituto ogni altra iniziativa formativa su analoghe tematiche, organizzate da altre scuole o istituzioni, sia in presenza, sia in rete, nonché materiali a carattere formativo da fruire in modalità asincrona. Lo stesso gruppo GLI s'impegnerà inoltre a mettere a disposizione in apposita sezione dedicata sul sito web della scuola, ogni altra informazione e materiali didattico-educativi di vario genere a supporto dei docenti in relazione alle tematiche individuate e ritenute di interesse nell'ambito dell'inclusione scolastica.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Nel presente documento l'Istituto intende rimarcare l'importanza che intende riservare ai processi valutativi. Riteniamo infatti che la valutazione sia uno spazio di riflessione fondamentale in una scuola attenta ai bisogni di tutti e di ciascuno.

In merito all'autovalutazione del livello di inclusività, il GLI collaborerà con la funzione strumentale autovalutazione/invalsi per l'elaborazione di un questionario che valuterà il livello d'inclusività del nostro Istituto con alcuni quesiti tratti dall'Index sull'inclusione (*Tony Booth, Mel Ainscow "Nuovo Index per l'inclusione"*).

Rispetto ai processi di apprendimento degli alunni, la valutazione finale rappresenta l'atto conclusivo di un processo che parte da un'attenta analisi dei differenti bisogni educativi e prevede la definizione e la progettazione di strategie didattiche per il raggiungimento di livelli di apprendimento coerenti con le possibilità dell'alunno stesso (in termini di capacità e abilità) e rispettosi dell'impianto curricolare e progettuale della scuola.

Per le modalità di verifica e valutazione specifiche la scuola si rifà al D. Lgs. n. 62 del 13-04-2017, così come innovato e modificato dal Decreto legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2020, n. 41 e relativa ordinanza n. 172 del 04.12.2020. In particolare ai seguenti principi:

- La valutazione ha come scopo quello di valorizzare le capacità degli alunni e il loro stile di apprendimento, nonché di definire i risultati raggiunti nei processi di apprendimento, mettendo a loro disposizione i mezzi opportuni (misure compensative e dispensative, eliminazione di barriere e inserimento di facilitatori) evitando di sanzionare quelli non eventualmente raggiunti e/o rimarcare limiti e deficit.

- La valutazione in itinere e finale deve essere formativa: deve avere per oggetto l'apprendimento, inteso come processo, tale da consentire la riprogettazione continua in funzione delle caratteristiche



individuali degli studenti e dei livelli di apprendimento da conseguire;

– La valutazione finale ha carattere sommativo: esprime nel voto, o nel livello di raggiungimento dell’obiettivo (nella scuola primaria) il risultato finale conseguito al termine del periodo in relazione ai livelli di apprendimento raggiunti;

– Si valuta considerando i progressi rilevati rispetto al livello di partenza (differenziale tra la situazione di partenza e i risultati conseguiti).

– Le modalità di valutazione, in itinere (intermedia) e finale, per tutti gli alunni con percorsi individualizzati e personalizzati, saranno definite all’interno dei singoli Piani e garantiranno la coerenza dell’azione dei singoli consigli di classe e dei singoli insegnanti rispetto alla definizione dei risultati attesi per l’alunno nella sua singolarità, senza confronti tra allievi o gruppi di allievi.

Organizzazione delle diverse figure presenti all’interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano per favorire i processi di inclusione nel nostro Istituto, nell’intento di promuovere le competenze specifiche di ciascun docente, migliorare la qualità dell’azione di contitolarità dei docenti di sostegno, rendere più efficace il coinvolgimento dei collaboratori scolastici nei singoli plessi, integrare la collaborazione con gli educatori messi a disposizione dai diversi enti locali per il servizio di assistenza educativa scolastica.

Gli educatori concordano con i docenti gli interventi da attivare supportando gli alunni nelle loro necessità. In diverse situazioni sono stati attivati interventi di potenziamento a sostegno dei gruppi classe e/o di singoli allievi.

Nel presente documento si vuole sostenere la figura dell’insegnante di sostegno così come istituzionalizzata dalla L.517/1977, ovvero contitolare dell’azione didattica ai sensi della L.104/1992 e dei DD. Lgs. n. 66/2017 – 96/2019 che ribadiscono l’inscindibile collaborazione tra docenti di sostegno e docenti curricolari. Essi insieme lavorano sinergicamente con unitarietà di intenti, esercitando concreti atti quotidiani verso tutti gli alunni, per co-costruire processi di insegnamento-apprendimento differenziati, individualizzati (raggiungere traguardi formativi comuni attraverso il diritto alla diversità e ai prerequisiti di ciascuno, mediante attività strutturate e/o adattate che consentano a tutti di raggiungere lo stesso obiettivo) e personalizzati (strategia didattica volta a valorizzare le predisposizioni dei singoli, fino alle eccellenze, dove ciascuno, attraverso attività, appunto personalizzate, raggiunge il “proprio” obiettivo personale, in base alle proprie potenzialità), per l’intero gruppo classe. Attuano strategie innovative, con percorsi educativo-didattici adattati ai diversi stili cognitivi, per enfatizzare le potenzialità e i talenti di ciascun alunno.

La compresenza tra docenti implica una co-progettazione educativo-didattica. La collaborazione tra insegnanti di ambiti differenti facilita la maturazione di competenze trasversali (dalla Scuola



dell'Infanzia alla Scuola Primaria alla Scuola Secondaria), finalizzata anche al raggiungimento della capacità di argomentazione critica verso tematiche pluridisciplinari, come previsto dal D. Lgs. n. 62/2017, che disciplina l'Esame di Stato Conclusivo del Primo Ciclo di Istruzione. Pertanto per una progettazione didattica transdisciplinare la compresenza tra docenti risulta essere quindi un valore aggiunto.

Il valore della contitolarità deve quindi consentire ai docenti in compresenza di migliorare la capacità inclusiva delle attività, di essere attenti a riconoscere e valorizzare tutte le differenze, costruire sistematicamente eterogeneità nei gruppi e contrastare la divisione degli alunni per livelli di abilità, collaborare paritariamente con tutti gli insegnanti per arricchire le opportunità di apprendimento per tutti, prevenire e contrastare ogni forma di marginalizzazione e discriminazione, rompere schemi e abitudini consolidati ed evolverli in modo creativo. In poche parole, seguendo l'insegnamento Andrea Canevaro, *"Da soli ci si perde, insieme si va lontano!"*

Organizzazione dei diversi tipi di supporto presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Al fine di garantire un monitoraggio puntuale delle situazioni degli alunni con Bisogni Educativi Speciali verranno curati i rapporti con i servizi presenti all'esterno della scuola, in particolare il servizio di Neuropsichiatria Infantile, il CTR di Oristano e i Servizi Sociali territoriali.

– L'unità di NPIA ed il CTR, in particolare, effettuano accertamenti, redigono le diagnosi, incontrano le famiglie e gli insegnanti per le restituzioni relative agli accertamenti e diagnosi effettuate.

– I servizi sociali territoriali partecipano agli incontri organizzati dalla scuola per gli alunni con disabilità, condividono il PEI, propongono incontri rispetto ad altri alunni con bisogni educativi specifici, in raccordo con il PLUS territoriale garantiscono la presenza importante degli educatori per i servizi di assistenza specialistica scolastica.

Vista la ricaduta positiva degli sportelli d'ascolto e della consulenza degli operatori nelle singole realtà locali attivate negli anni precedenti, la Scuola è impegnata a potenziare le stesse iniziative anche per i prossimi anni.

Si mantiene la collaborazione col centro di supporto territoriale Centro Victor che promuove la formazione e iniziative su problematiche relative agli alunni BES, offre attività di consulenza agli insegnanti, fornisce ausili informatici e supporti specifici per la disabilità.

Sono attivi rapporti di collaborazione e scambio di informazioni con altri centri che, grazie a scelte private delle famiglie, seguono diversi alunni del nostro Istituto, come ad esempio ECAP, Centro Kairos, Luna Blu e altri specialisti, in modo da coordinare al massimo gli interventi ed arricchirli delle reciproche esperienze.



Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educativo-didattiche

Le famiglie sono coinvolte in maniera consapevole e attivo nel processo di inclusione attuato dalla scuola, con unitarietà di intenti nelle comuni finalità educativo-didattiche. Lo scopo è quello di attivare percorsi condivisi per tutti gli alunni, attivando una comunicazione puntuale per una lettura condivisa dei diritti formativi e dei bisogni educativi, finalizzata all'elaborazione di una progettazione educativo-didattica dei Team e dei Consigli di Classe tale da favorire il successo formativo dello studente nel rispetto delle sue potenzialità e peculiarità. In particolare, in sede di definizione e attuazione del Piano di Inclusione, il GLI si avvale, come previsto dalla normativa, della consulenza e del supporto degli studenti, dei genitori, delle istituzioni pubbliche e private, delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio (come previsto dal Decreto Legislativo n° 66/2017).

In fase di progettazione e di realizzazione degli interventi inclusivi, in vista della redazione di PEI e PDP verranno coinvolte le famiglie.

Si continuerà a promuovere:

- la partecipazione delle stesse a incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento;
- un maggiore coinvolgimento nell'organizzazione di attività riguardanti la comunità scolastica;
- la programmazione degli incontri formativi/informativi rivolti alle famiglie relativamente a tematiche generali riguardanti l'inclusione;
- le collaborazioni con le associazioni di volontariato e con quelle che si occupano nello specifico delle diverse disabilità.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

All'interno dei diversi gruppi classe del nostro Istituto si distinguono differenti stili di apprendimento, e fra i tanti possono essere citati quelli più ricorrenti:

- alunni con uno stile cognitivo prevalentemente visivo, per i quali gli insegnanti rinforzano la memoria fotografica attraverso i supporti visivi;
- alunni con uno stile cognitivo prevalentemente orale, che apprendono meglio ascoltando la spiegazione dell'insegnante, le interrogazioni e gli interventi dei compagni, per i quali i docenti utilizzano



in classe e caricano sulla piattaforma istituzionale condivisa "Teams" file audio/video da poter riascoltare e rivedere anche a casa;

– alunni con uno stile cognitivo prevalentemente basato sulla letto-scrittura, per i quali si potenzia un funzionale metodo di studio a partire dalla lettura del testo scritto nei libri in dotazione, dalla scrittura di appunti durante le spiegazioni, di risposte discorsive o riassunti di comprensione dei testi;

– alunni con uno stile cognitivo prevalentemente cinestetico, per i quali l'apprendimento è più funzionale se associato a qualsivoglia attività di movimento e motricità corporea, che va dal sottolineare frasi principali, evidenziare parole chiave, creare mappe concettuali insieme ai compagni guidati dagli insegnanti, spostarsi tra i banchi per attività cooperative, fare giochi didattici interattivi attraverso le TIC – Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (LIM, tablet, smartphone, applicazioni), fare attività motorie, ecc.

Per andare incontro agli stili di apprendimento di tutti e contemporaneamente proporre a ciascuno anche altri metodi di studio, il team docenti del nostro Istituto Comprensivo progetta attività didattiche multimodali, che prevedano l'utilizzo di diversi canali di comunicazione.

Per il nostro Istituto Comprensivo è importante che l'apprendimento sia significativo, che avvenga per scoperta, che ogni alunno assuma un ruolo attivo, costruisca il proprio sapere con gli altri e sia interprete in prima persona dell'acquisizione di conoscenze e abilità verso la formazione delle competenze. In quest'ottica, si predilige un apprendimento attivo, che prevede diverse metodologie didattiche nelle quali si focalizza l'attenzione su attività condotte dagli studenti in prima persona. Alla lezione frontale, che può assumere una declinazione più attiva se intervallata con brevi e semplici attività degli studenti, si affiancano altri metodi didattici attivi, caratterizzati dall'apprendimento tra pari, come per esempio il Cooperative Learning e il Peer Tutoring. Il primo, basato su un'interdipendenza positiva che si instaura in un gruppo di studenti che lavorano in sinergia per conseguire un obiettivo comune, è particolarmente efficace in presenza di gruppi eterogenei di studenti, con l'uso di materiali di apprendimento che debbano essere studiati e compresi, l'assegnazione di ruoli all'interno del gruppo e la supervisione dei docenti. Il secondo, detto anche tutoraggio tra pari, è fondato su una specifica divisione di ruoli da parte degli studenti: uno svolge il ruolo di tutor (l'aiutante, colui che insegna) e l'altro il ruolo di tutee (l'aiutato, colui che apprende). La metodologia dell'apprendimento cooperativo è usata anche nelle attività laboratoriali, che favoriscono il potenziamento delle attività creative: la didattica laboratoriale esplora il pensiero e l'azione del soggetto in apprendimento, la sua relazione e il confronto con il gruppo. I laboratori servono a tradurre in competenze pratiche le conoscenze acquisite in via teorica attraverso i libri di testo oppure a imparare facendo (learning by doing), consentono agli alunni di dominare, in un contesto metacognitivo, il senso del loro apprendimento, mostrando loro lo scopo dell'operazione concreta. Nella didattica del laboratorio l'alunno è portato ad avere una maggiore consapevolezza del proprio operato e, agendo in prima persona, ad aumentare il senso di autoefficacia e autostima, che hanno una sicura ricaduta nella motivazione all'apprendimento e nella partecipazione alla vita sociale della classe: un soggetto motivato ritrova nell'apprendimento un'energia e un arricchimento cognitivo con cui può tonificare la propria intelligenza emotiva.



Inoltre l'Istituto attua progetti didattici tra i quali:

- progetti di motricità, come "Gioventude" e "Sport di Classe", "Scuola Attiva Kids", "I valori crescono in rete" ed altri, che promuovono i valori educativi dello sport come mezzo di crescita e di espressione individuale e collettiva;
- progetti nell'ambito espressivo artistico e musicale grazie agli accordi con la Scuola Civica di Musica e esperti artisti Writers di fama;
- progetti di continuità tra i diversi ordini di scuola;
- viaggi di istruzione e visite guidate, attentamente programmati, al fine di consentire la partecipazione di tutto il gruppo-classe;
- partecipazione alle varie attività promosse di volta in volta dagli Enti Locali;
- progetti sulla prevenzione primaria sui sani stili di vita con la LILT (Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori): per la Scuola dell'Infanzia e Primaria il progetto "Alimenta il tuo benessere" sull'educazione a una corretta alimentazione, per la Scuola Secondaria di Primo Grado il progetto "Godiamoci la vita" sull'educazione a un corretto comportamento sessuale per la prevenzione delle MST – malattie sessualmente trasmesse ed educazione all'affettività.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Nell'Istituto rimane prioritario perseguire obiettivi riguardo a:

- Risorse umane: valorizzare ed utilizzare tutte le competenze interne alla scuola, al fine di migliorare la qualità dell'organizzazione, la qualità professionale degli operatori scolastici, la qualità del servizio rivolto agli alunni, la comunicazione e lo scambio di informazioni e materiali, la capacità di interagire con l'esterno per apportare un arricchimento interno;
- Risorse materiali: tutti gli ambienti e le strutture risultano a norma, tuttavia l'Istituto, grazie alla collaborazione con i vari Enti Locali, si sta attivando per dotare gli spazi di arredi e attrezzature per esigenze specifiche, rispettose delle necessità di tutti i bambini.

Nell'Istituto è in atto la sperimentazione delle Metodologie didattiche della "Scuola Senza Zaino", della "Didattica Montessori" e della "DADA – Didattica per Ambienti Di Apprendimento" che prevedono, oltre alla formazione dei docenti, la ristrutturazione e l'organizzazione degli spazi finalizzata alla creazione di ambienti di apprendimento sempre più accessibili e funzionali alla partecipazione universale.



Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Il Collegio dei Docenti ha inteso istituire la Funzione Strumentale per la continuità e l'orientamento, al fine di promuovere con maggiore efficacia iniziative per favorire la continuità verticale e l'orientamento scolastico e formativo, basandosi sui principi di:

- collegialità di progettazione;
- corresponsabilità nella realizzazione delle attività.

La finalità prioritaria è quella di assicurare a ciascun alunno un percorso formativo graduale e sereno, soprattutto nei momenti di passaggio da un ordine di scuola all'altro.

Per quanto riguarda l'orientamento la finalità principale è migliorare la consapevolezza delle proprie caratteristiche così da aiutare ogni alunno nella scelta dei percorsi futuri, operando un supporto effettivo nel momento di transizione e scelta e promuovere, a lungo termine, occupabilità, inclusione sociale e crescita.

Inoltre, per favorire la continuità anche nel passaggio di informazioni si potenzieranno i seguenti aspetti:

- incontri, all'inizio dell'anno scolastico, per lo scambio di elementi conoscitivi a livello di continuità tra i diversi gradi di scuola (infanzia/primaria; primaria/secondaria di I grado; secondaria di I grado/secondaria II grado);
- azioni congiunte dei Team e dei consigli di classi nelle "classi ponte" sui temi che intervengono nel passaggio dei cicli, come ad esempio la scelta dei libri di testo e le pratiche della valutazione;
- trasmissione di certificazioni e diagnosi al passaggio da un grado e l'altro di scuola;
- tempestiva comunicazione ai docenti coordinatori di classe di nuove certificazioni e diagnosi dei loro alunni.

Occorrerà proseguire per i prossimi anni scolastici nella programmazione di:

- incontri tra docenti, coordinatori e funzioni strumentali, per un'attenta valutazione delle situazioni degli alunni: certificati, con diagnosi di disturbo evolutivo dello sviluppo, con svantaggio socio-economico, affettivo-relazionale e linguistico-culturale, al fine di garantire il loro inserimento in un contesto ambientale facilitante.

- riunioni di GLO per gli alunni di passaggio al grado successivo di scuola (continuità) con la presenza, oltre che dei docenti dei due ordini di scuola coinvolti, dei servizi sociali territoriali di competenza e tutti gli operatori che hanno in carico l'alunno.